

**Ucraina, Jenssen
e le parole
che fanno
discutere**



a pagina 4

**Al Manchester City
la Supercoppa
Europea**



a pagina 5

**Palio di Siena:
vince la contrada
dell'Oca**



a pagina 5

Un bagno nelle acque dolci di laghi e fiumi può essere letale. Quali sono i pericoli?

Annegamenti e morti: i pericoli delle acque dolci

Una bambina di 11 anni trovata morta a 20 metri di profondità dopo essere scomparsa mentre faceva il bagno nel lago di Como. Un ragazzo di vent'anni deceduto nel lago di Bolsena dopo un tuffo dal pedalò. Un bagno nelle acque dolci di laghi e fiumi può essere letale. Ma quali sono i pericoli e le insidie delle cosiddette acque interne? "I pericoli sono legati

fondamentalmente a tre fattori: la formazione di mulinelli d'acqua e correnti per quanto riguarda i fiumi e gli improvvisi fondali alti nel caso dei laghi". Lo evidenzia all'Adnkronos Salute Alessandro Miani, presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), che aggiunge: "In alcuni casi ci può essere imperizia e avventatezza - spiega - ma spesso chi



decide di fare il bagno lo fa senza conoscere bene lo specchio d'acqua o senza saper nuotare". Per questo motivo, secondo l'esperto, "è sempre bene seguire il buonsenso e alcune semplici regole: vietato uscire in acquascooter di notte - avverte Miani -. Il mezzo può finire in una secca o l'alta velocità provocare la caduta in acqua del passeggero.

a pagina 2

FRANCESCO COSSIGA, 13 ANNI FA
L'ADDIO AL 'PICCONATORE'



a pagina 3

Spalletti in Nazionale? Aurelio De Laurentiis tuona sulla penale



a pagina 6

Mancini fa chiarezza dopo le dimissioni

"Se Gravina avesse voluto, mi avrebbe trattenuto. Non l'ha fatto"

"Se Gravina avesse voluto, mi avrebbe trattenuto. Non l'ha fatto". Roberto Mancini, ex ct della Nazionale, è chiaro sul rapporto con il presidente della Figc, Gabriele Gravina: "Non ha voluto che restassi", ha detto Roberto Mancini sulle sue dimissioni. "Non ho fatto niente per essere massacrato così. Mi sono solo dimesso e ho detto che è stata una mia scelta", dice Mancini in un'intervista a La Repubblica: "Quello che sto dicendo è indipendente da quello che potrà succedere in futuro e da dove andrò. Ora non voglio pensare



niente". Mancini spiega che "mi sono solo dimesso e mi sono assunto tutta la responsabilità della decisione. Non mi sono nascosto. Avevo parlato con il presidente Gravina e cercato di spiegargli le mie ragioni. Non mi sono mai permesso di accusare nessuno e mi ritrovo accusato", spiega Mancini. "Ho cercato più volte di parlare con Gravina ed esporgli le mie ragioni. Gli ho spiegato che in questi mesi mi doveva dare tranquillità, lui non l'ha fatto e io mi sono dimesso", afferma.

a pagina 6

Tela
PONTINA
CANALE 115

TOPTTEL

EUROPA TV

amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

La formazione di mulinelli d'acqua e correnti per quanto riguarda i fiumi

Fiumi e laghi: i pericoli delle acque dolci

Il pericolo dato dagli improvvisi fondali alti nel caso dei laghi



Risultato? Di notte, al buio, si va nel panico e non c'è nessuno a cui chiedere aiuto. Nel caso dei bambini, è bene che i genitori stiano accanto ai loro figli e usino anche con strumenti come braccioli, salvagenti, galleggianti e materassini. Il più delle volte, infatti, le vittime di annegamento nelle acque dolci sono i più piccoli che non hanno ancora imparato a nuotare". Se non si conosce il luogo dove voler fare il bagno o semplicemente godersi un po' di refrigerio, "meglio

prendere le giuste informazioni da chi vive sul posto - consiglia Miani - Quindi leggere i cartelli relativi alla balneazione ed eventuali divieti. Ovviamente, se non si ha dimestichezza con l'acqua - conclude - è fondamentale munirsi di salvagenti perché nell'acqua dolce si galleggia meno bene rispetto all'acqua di mare". "Tra le cause degli annegamenti in laghi e fiumi, il 10% dei circa 400 annegamenti che si verificano ogni anno in Italia, la principale è la bassa temperatura dell'ac-

qua: fino a 10 gradi centigradi in meno rispetto a quella del mare. In molti, dopo una lunga esposizione al sole con una temperatura esterna che spesso tocca o supera i 33 gradi, si tuffano improvvisamente" nelle "acque dove la temperatura è di 12 gradi, talvolta anche 6, rispetto ai 22 gradi in media del mare. Un errore che in tanti pagano caro", afferma all'Adnkronos Salute Fulvio Ferrara, esperto dell'Osservatorio nazionale annegamenti, istituito dal ministero

della Salute nel 2017 per capire le dinamiche degli incidenti in acqua. "I malori per choc termico - spiega il ricercatore dell'Istituto superiore di sanità - sono frequenti e spesso mortali. Inevitabilmente lo sbalzo di temperatura provoca una perdita di coscienza per mancanza di sangue che arriva al cervello. Quindi la persona sviene e inala acqua" fino ad annegare. "Ma intervengono anche altri fattori - sottolinea Ferrara - ovvero le vittime sono spesso non nuotatori. Sono giovani che provengono da Paesi quali Africa e Asia, che non sanno nuotare e che non possono, per motivi economici, permettersi una giornata in uno stabilimento balneare. Farsi un tuffo nel fiume o nel lago è più alla loro portata. Ma

sappiamo bene che nelle acque interne non c'è la sorveglianza e la vigilanza che troviamo nei lidi marini. Per questo motivo, quando succede l'incidente non è possibile intervenire per tempo". Sebbene "il 10% dei circa 400 annegamenti l'anno in Italia si verifichi nelle acque interne - prosegue Ferrara - le morti per annegamento in laghi e fiumi destano allarme perché se ne parla di più rispetto al passato, c'è maggiore attenzione della stampa anche a livello locale, e per noi è un bene perché ci aiuta a capire meglio questo fenomeno. Ma va detto vengono eseguiti 70mila interventi di salvataggio all'anno e che i morti per annegamento sono in calo, seppure ancora in numero considerevole". Per questo

motivo occorre puntare sulla prevenzione, "cercando di portare i bambini ad avere confidenza con l'acqua il prima possibile. Promovendo corsi di nuoto a partire dai 5-6 anni di età e l'educazione all'acquaticità sin dai primissimi anni di vita", raccomanda. Il giovane che invece è stato travolto da un'onda anomala nel mare di Tenerife "è deceduto per trauma, la massa d'acqua infatti lo ha sbattuto sul fondo". Un altro pericolo da non sottovalutare sono le correnti di ritorno: "In molti le contrastano, nuotando contro corrente. Un errore da non fare. In questo caso si affaticano, hanno malori, tra cui infarti, e di conseguenza inalano acqua fino a morire" conclude.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

A quasi due mesi dalla morte di Silvio Berlusconi l'occasione di ripercorrere il rapporto tra i due

Cossiga, 13 anni fa l'addio al 'picconatore'

Un rapporto intenso, tra sincera amicizia e alcune incomprensioni



Domani saranno trascorsi 13 anni dalla morte di Francesco Cossiga e la scomparsa poco più di due mesi fa di Silvio Berlusconi offre l'occasione per ripercorrere le tappe del rapporto tra i due, trovatisi a incrociare i loro destini politici in un momento storico in cui con la discesa in campo del tycoon sembrava aprirsi una pagina nuova della democrazia italiana nel segno del bipolarismo e dell'alternanza, come fortemente auspicato dall'ex Capo dello Stato nella fase finale del suo mandato presidenziale. Una prospettiva che nel maggio del 1994 spinse Cossiga, senatore a vita, a concedere il suo voto di fiducia per consentire la nascita del primo Governo di Berlusconi, privo altrimenti a palazzo Madama dei numeri necessari per ottenere la maggioranza. Una decisione presa "per dare una soluzione alla crisi di Governo -spiegò l'ex Presidente della Repubblica- per un coraggioso progredire sulla via della democrazia compiuta, come se valesse il 'già' pur nel 'non ancora',

per la rifondazione della nostra Repubblica con un nuovo patto nazionale che nulla rinneghi delle radici storiche ed etiche della Repubblica". Da quel momento tra i due si sviluppò un rapporto intenso, tra sincera amicizia e alcune incomprensioni di carattere soprattutto politico, come testimoniano le parole che Berlusconi pronunciò rendendo omaggio alla salma di Cossiga: "sono qui per piangere un amico carissimo, affettuoso e generoso. Da oggi mi mancheranno il suo affetto, la sua intelligenza, la sua ironia, il suo sostegno". Certo, negli oltre 15 anni che trascorsero da quel primo incrocio politico-parlamentare, tra Cossiga e Berlusconi non mancarono per l'appunto i momenti di attrito. Basti pensare alle sollecitazioni dell'ex Capo dello Stato perché venisse risolta l'ardua questione del conflitto di interessi. O alla nascita del primo Esecutivo presieduto da un ex comunista, Massimo D'Alema, grazie ai voti determinanti dell'Udr, fondata dall'ex picconatore,

pochi mesi dopo la decisione di Berlusconi di far saltare il progetto di riforma costituzionale elaborato dalla commissione Bicamerale presieduta dal leader Ds. Così, quando il leader di Forza Italia tornò a guidare il Governo nel 2001, l'ex Capo dello Stato non andò oltre il voto di astensione, "per il grave giudizio morale su di me da lei pronunciato -disse rivolgendosi al premier- ma soprattutto per il disprezzo da lei espresso per una operazione politica, che poteva anche essere legittimamente giudicata sbagliata, ma che aveva un grande intendimento di etica nazionale e civile: la nomina di una persona che aveva militato nel Partito comunista italiano a presidente del Consiglio, oltre a tutelare in modo immediato e concreto in quel momento vitali interessi interni ed internazionali del Paese". Ma, grazie all'incessante e preziosa opera di ricucitura svolta da Paolo Bonaiuti e Gianni Letta, il filo del rapporto tra i due non si spezzò mai, anche per la comune visione su questioni politi-

che fondamentali, uniti soprattutto nel sottolineare l'esigenza di una profonda riforma istituzionale del Paese. "Da questo punto di vista possiamo parlare di vite politiche parallele", nota all'Adnkronos Francesco D'Onofrio, legatissimo a Cossiga e sottosegretario alle Riforme proprio quando l'allora Capo dello Stato inviò il messaggio alle Camere il 26 giugno del 1991. "Entrambi infatti -aggiunge- hanno vissuto la delusione di aver immaginato, di essersi impegnati e di aver lavorato per cambiamenti radicali del proprio Paese e di non averli visti realizzati". Cerca di darne una spiegazione Vincenzo Scotti, parlamentare Dc e più volte ministro, uno dei principali attori politici nei mesi in cui Cossiga 'picconava' il sistema' e poi con ruoli attivi anche negli anni in cui sulla scena politica si affermò Berlusconi. "Cossiga -spiega all'Adnkronos- intercetta la crisi politica del Paese, ma di fronte alle difficoltà della Dc e del Psi seguite alla caduta del Muro di Berlino, De Mita e Craxi non riev-

scono a consolidare l'alleanza tra i due partiti e darle un significato politico". "L'obiettivo che avrebbero dovuto perseguire era quello di un cambiamento istituzionale della seconda parte della Costituzione, reso possibile dal superamento di quelle condizioni politiche che avevano portato De Gasperi e Togliatti ad elaborare un tipo di modello funzionale al timore di non sapere chi dei due avrebbe prevalso". Quanto a Berlusconi, dice ancora Scotti, "l'idea di una liberalizzazione del Paese caratterizza l'inizio e la fine del suo percorso politico, ma, nonostante la presenza di giuristi e costituzionalisti accanto a lui, manca un preciso progetto riformatore, un disegno politico, più precisamente non riesce ad andare oltre gli annunci anche perché schiacciato dai suoi alleati di Governo". Cossiga, tuttavia, riteneva che Berlusconi, proprio perché forte di maggioranze ampie, avrebbe dovuto svolgere un'azione riformatrice più incisiva, ad esempio su alcune materie come la giu-

stizia, e fino all'ultimo gli offrì il suo sostegno. Del resto è con il centrodestra che si schierarono i 'quattro gatti' che si riconoscono nelle posizioni di Cossiga, che tornò a votare la fiducia all'ultimo Governo di Berlusconi, nel maggio del 2008, "perché -spiegò- io non conosco come legittime altre maggioranze nella nostra democrazia che non quelle previste dalla Costituzione" e "perché sul nostro Paese, sull'Europa e sul mondo incombono problemi gravissimi come la fame, il terrorismo islamico fondamentalista e la crescente povertà della nostra gente". Fu l'ultimo incrocio politico-parlamentare significativo tra i due, visto che il 17 agosto 2010 Cossiga sarebbe morto, prima di vedere le dimissioni di Berlusconi e la nascita del Governo tecnico presieduto da Mario Monti; la condanna del leader di Forza Italia e la decadenza dal Senato per effetto della legge Severino nel 2013; poi la riabilitazione e il ritorno in Parlamento dell'ex premier.

“I paesi membri della Nato continuano a costruire le loro capacità offensive” Il video messaggio di Putin



“La situazione in Ucraina è un esempio della politica di gettare benzina sul fuoco da parte dell’Occidente che sta cercando di infiammare ulteriormente il conflitto e coinvolgere altri stati”. A dirlo è il presidente della Federazione russa, Vladimir Putin, in un video messaggio in occasione della Conferenza sulla sicurezza internazionale. Per il leader

del Cremlino, “i paesi membri della Nato continuano a costruire e modernizzare le loro capacità offensive, tentano di portare il confronto militare nello spazio esterno e nell’ambito dell’informazione, utilizzare mezzi di pressione militari e non militari. E tutto questo sta accadendo sullo sfondo della distruzione del si-

stema controllo degli armamenti”. Gli Stati Uniti, dice Putin, “tra le altre cose stanno cercando di riformattare il sistema di cooperazione che si è sviluppato nella regione Asia-Pacifico. La promozione delle cosiddette strategie indo-pacifiche, infatti, è finalizzata alla creazione di associazioni politico-militari controllate da Washington”.

Propone di far entrare l’Ucraina nella Nato concedendo territori alla Russia Jenssen e le parole che fanno discutere



Il capo della Cancelleria Nato Stian Jenssen ha supposto che l’Ucraina possa entrare nella Nato in cambio della concessione di una parte del suo territorio alla Russia. “Penso che la soluzione potrebbe essere che l’Ucraina rinunci al territorio e ottenga invece l’adesione alla Nato. Non sto dicendo che dovrebbe essere così. Ma potrebbe essere una possibile soluzione”, ha detto Jenssen. L’ipotesi respinta da Mykhailo Podolyak: “E’ ridicolo”, ha detto il consigliere del presidente

ucraino Volodymyr Zelensky. “Significherebbe scegliere deliberatamente la sconfitta della democrazia, incoraggiare un criminale globale, preservare il regime russo, distruggere il diritto internazionale e tramandare la guerra ad altre generazioni”, ha ammesso. “Se Putin non subisce una sconfitta schiacciante, il regime politico in Russia non cambia e i criminali di guerra non vengono puniti, la guerra tornerà sicuramente con l’appetito della Russia per altro -ha incaalzato il consigliere presiden-

ziale ucraino-. I tentativi di preservare l’ordine mondiale e stabilire una ‘cattiva pace’ attraverso, siamo onesti, il trionfo di Putin non porterà la pace nel mondo, ma porterà sia disonore che guerra”. “Questo vale per qualsiasi formato di una nuova ‘divisione dell’Europa’: anche sotto l’ombrello della Nato. Allora perché proporre lo scenario del congelamento, tanto voluto dalla Russia, invece di accelerare la fornitura di armi? Gli assassini non dovrebbero essere incoraggiati”, ha continuato.

Aprire a 161 punti. Il rendimento del decennale italiano scende al 4,23%. In flessione il rendimento del decennale italiano al 4,23% Spread, a quanto sta il differenziale tra Bund e Btp?



Come procede, oggi, lo Spread? E i principali titoli di Borsa? Come sta andando il noto differenziale tra Bund e Btp nella giornata odierna, 16 agosto 2023? E nel contempo, come stanno rispondendo ai segnali economici e finanziari i principali listini e le principali Borse europee, a iniziare da quella di Milano?

Ecco la situazione in tempo reale e anche un quadro completo di ciò che è successo intorno allo spread negli ultimi giorni. Per chi non sapesse, lo spread ogni giorno è al centro dell’attenzione di esperti e non. Lo spread tra Btp e Bund apre a 161 punti. Il rendimento del decennale italiano scende al 4,23%. In

flessione il rendimento del decennale italiano al 4,23%, rispetto al 4,24% della chiusura. Ma cosa è lo spread?

Si tratta del differenziale tra Btp e Bund si ha a che fare con un indice di comparazione tra titoli di stato.

L’oscillazione di questi titoli è influenzata dalle vicende politiche, economiche e finanziarie dei rispettivi paesi e va a sottolineare le curve di crescita o di decrescita del flusso economico di un paese in quel particolare contesto. Del resto, Spread è preso in riferimento anche un termine generico per in-

dicare, semplicemente, la differenza esistente fra due valori in quanto tale. Si parla di spread a tutto tondo, dunque. Ma nel caso più comune, e quello che interessa maggiormente agli italiani (esperti di economia e non) è per appunto quello che traccia la differenza tra il valore dei titoli di stato italiani e tedeschi.

Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

O Ney verrà presentato dal suo nuovo club venerdì o sabato Neymar in Arabia Saudita



“Sono qui in Arabia Saudita, e sono un ‘Hilali’”: con un post su X, Neymar ha annunciato che da oggi è ufficialmente un giocatore della Saudi League. I media del Brasile ritengono che O Ney verrà presentato dal suo nuovo club venerdì o sabato, giorno quest’ultimo in cui potrebbe anche scendere in

campo per qualche minuto nella partita di campionato che l’Al Hilal giocherà in casa contro l’Al Fayha. L’accordo del brasiliano con la sua nuova società, sembra di durata biennale, potrebbe far guadagnare al brasiliano circa 320 milioni di euro tra bonus alla firma, ingaggio e impegni vari commerciali e come te-

stimonial del paese che lo ospiterà. L’Al Hilal ha poi confermato la conclusione positiva della trattativa, senza però specificare la cifra che riceverà al Psg per questo trasferimento. Nei giorni scorsi era comunque emerso che la società campione di Francia aveva chiesto 100 milioni di euro.

Gli uomini di Pep Guardiola battono il Siviglia ai calci di rigore Al City la Supercoppa Europea



Il Manchester City vince la Supercoppa europea per la prima volta. La formazione di Pep Guardiola batte il Siviglia per 6-5 dopo i calci di rigore, aggiudicandosi il trofeo dopo l’1-1 dei 90 minuti regolamentari. Gudelj sbaglia il penalty decisivo centrando la traversa. La sequenza dei rigori: Haaland - gol; Ocampos - gol; Alvarez - gol; Rafa Mir - gol; Kovacic - gol; Rakitic - gol; Montiel - gol; Walker - gol; Gudelj - traversa. Il City si insedia nella metà campo avversaria, chiamando Bounou alla parata in almeno 3 occasioni

senza però innescare Haaland con continuità. Il Siviglia si difende e riparte quando ha spazio: alla prima occasione vera, gli spagnoli passano in vantaggio. Al 25’ arriva il gol En-Nesyri, a segno con un potente colpo di testa. I campioni d’Inghilterra cercano di aumentare la pressione e si sbilanciano. In avvio di ripresa serve un miracolo di Ederson al 50’ per negare il raddoppio a En-Nesyri, che si rende pericoloso anche al 53’. Il Siviglia punge con Ocampos al 58’ ma non punisce il City, che al 63’ pareggia. Cross di Rodri, Palmer sul

secondo palo è puntuale: dosato colpo di testa e lob che vale l’1-1. La formazione di Guardiola insiste ma non sfonda: Bounou è sempre attento e non concede nulla. Si va ai rigori, segnano tutti. Tranne Gudelj, che stampa il pallone sulla traversa: la Supercoppa europea è del Manchester City, Guardiola vince il 36esimo trofeo da allenatore. La sequenza dei rigori: Haaland - gol; Ocampos - gol; Alvarez - gol; Rafa Mir - gol; Kovacic - gol; Rakitic - gol; Grealish - gol; Montiel - gol; Walker - gol; Gudelj - traversa.

Reduce dal trionfo dal torneo di Toronto, l’azzurro non supera il primo turno Atp Cincinnati: Sinner eliminato



Jannik Sinner eliminato a sorpresa oggi al secondo turno dell’Atp Masters 1000 di Cincinnati. L’azzurro, testa di serie numero 8 e reduce dal trionfo al Masters 1000 di Toronto,

all’esordio è stato sconfitto in 2 set dal serbo Dusan Lajovic, che si è imposto per 6-4, 7-6 (7-4) in 2h04’. Il k.o. di Sinner ha chiuso una giornata pessima per i tennisti italiani: eliminati

anche Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonego, battuti in 2 set rispettivamente dal russo Daniil Medvedev e dallo statunitense Taylor Fritz, terza e nona testa di serie.

Il Palio dell’Assunta viene deciso da Zio Frac, cavallo scosso della contrada Palio di Siena: vince la contrada dell’Oca



L’Oca vince il Palio di Siena del 16 agosto 2023. La contrada vince con il cavallo scosso, Zio Frac, in un Palio dell’Assunta caratterizzato da una serie di cadute. L’Oca torna alla vittoria a 10 anni di distanza dall’ultimo successo, ottenuto il 2 luglio

2013. Alla partenza, la Giraffa scatta davanti a tutti con il cavallo condotto da Tittia. Il fantino, a caccia della sesta vittoria consecutiva e dell’undicesima complessiva, prende il largo ma cade. La Pantera si ritrova in prima posizione, ma una caduta all’inizio del terzo

giro rimette tutto in discussione. A giocarsi la vittoria sono i due cavalli scossi dell’Oca e della Torre: Zio Frac, un castrone baio di 8 anni, trionfa senza il fantino Carlo Sanna, caduto alla curva di San Martino al terzo giro, e vince il Palio per la seconda volta.

L'allenatore a La Repubblica: "Se Gravina avesse voluto, mi avrebbe trattenuto. Non l'ha fatto. Non ho fatto niente per essere massacrato così"

Nazionale: l'ex ct Roberto Mancini fa chiarezza dopo le dimissioni



"Dovevo farlo prima? Può darsi. Ma io ho lasciato la Nazionale a 25 giorni dalla prossima partita, non tre. E penso di essere sempre stato corretto in questi anni". Ma il motivo per cui se ne è andato? Davvero c'entra il nuovo staff? "Di tutto, certo. Si è mai visto un presidente federale che cambia lo staff di un ct?

Gravina è da un anno che voleva rivoluzionarlo, io gli ho fatto capire che non poteva, che al massimo poteva inserire un paio di figure in più, ma che non poteva privarmi di due persone di un gruppo di lavoro che funzionava, che funziona e che ha vinto l'Europeo. Semmai sono io che potevo sostituire un

membro dello staff. Sapete la verità? È da un po' di tempo che lui pensava cose opposte alle mie. Ma allora perché intervenire sullo staff? Cosa c'entra? A quel punto doveva mandare via me. Invece ha colto l'occasione perché alcuni miei collaboratori erano in scadenza e ha giocato su questo. Io potevo essere più

duro, certo, ma pensavo lo capisse da solo". "Io sono sempre stato corretto. Che quando sono arrivato in azzurro ho rinunciato a opportunità più redditizie, ho fatto una scelta ed è stato il lavoro più importante della mia vita. Ho vinto un Europeo, non sarà molto ma intanto l'abbiamo vinto. Se Gravina

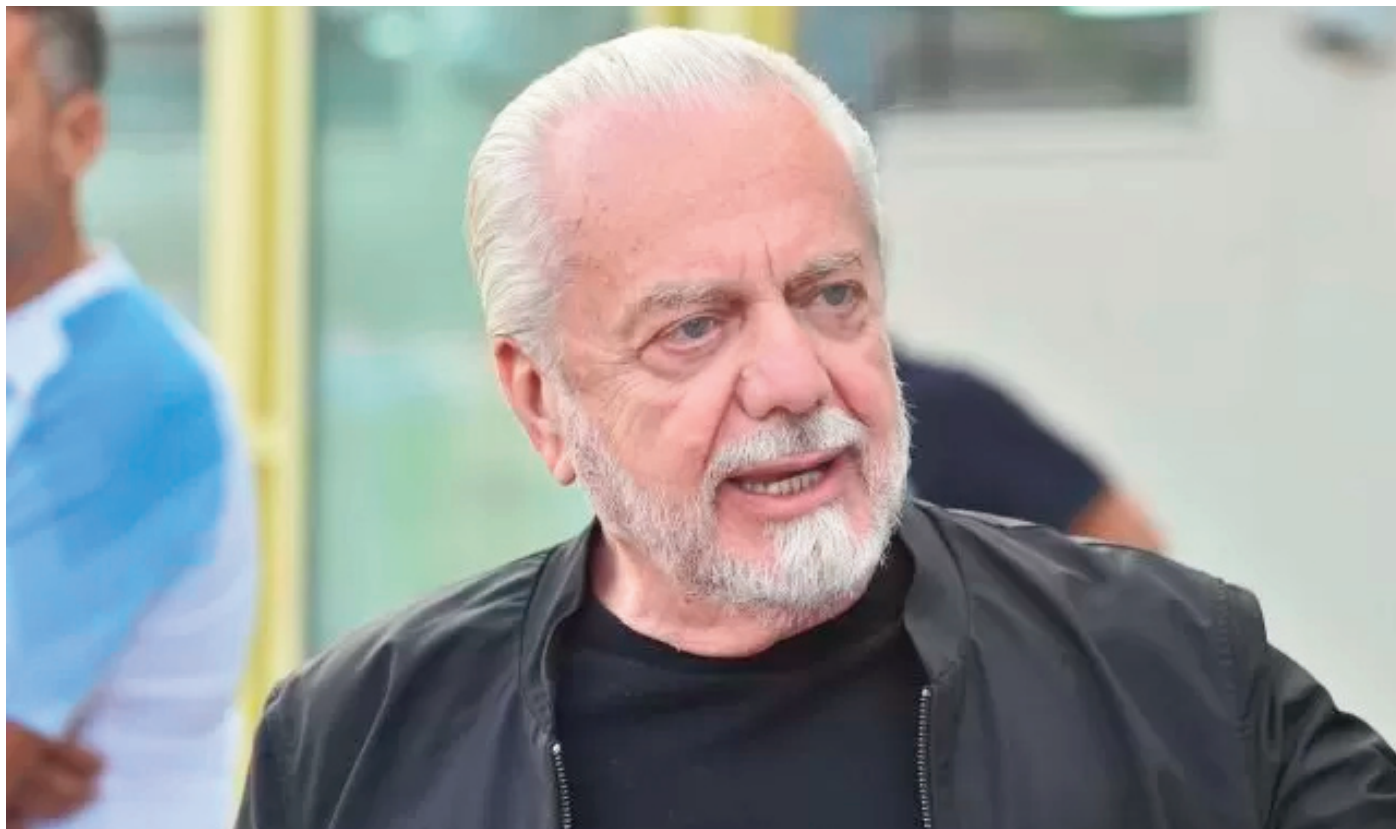
avesse voluto, mi avrebbe trattenuto. Non l'ha fatto", spiega Mancini. "Mi sarebbe bastato un segnale, non me l'ha dato. La verità è che non ha voluto che restassi, e che erano mesi che c'era questa situazione. Però Gravina verrà ricordato come il presidente che ha vinto l'Europeo, non per gli errori che ha fatto".

Eliminare dal contratto la clausola di esonero in caso di mancata qualificazione a Euro 2024, spiega l'ex Ct, "poteva essere un segnale. Lo avevo chiesto per lavorare tranquillo in questi mesi, tutto qui, è chiaro che sarei andato via se le cose non fossero andate bene e non fossimo riusciti a qualificarci".

"La questione nel caso di specie non è di 'vil denaro', bensì una questione di principio, che non riguarda solo il Calcio Napoli, ma l'intero sistema del calcio italiano"

Spalletti in Nazionale? Aurelio De Laurentiis tuona sulla penale

Se la Figc vuole Luciano Spalletti come ct della Nazionale dopo le dimissioni di Roberto Mancini, non può fermarsi davanti alla penale che va versata al Napoli. Lo ha detto a ferragosto il presidente azzurro Aurelio De Laurentiis in un lungo comunicato. "Per il Calcio Napoli tre milioni non sono certo molti, e per Aurelio De Laurentiis sono ancora meno. Ma la questione nel caso di specie non è di 'vil denaro', bensì una questione di principio, che non riguarda solo il Calcio Napoli, ma l'intero sistema del calcio italiano, che deve spogliarsi del suo atteggiamento dilettantistico per affrontare le sfide guardando al rispetto delle regole delle imprese, delle società per azioni, del mercato. Ma fino a quando si consentirà che la 'regola' sia la 'deroga' il sistema calcio non si potrà evolvere e continueranno a esserci i casi 'Spalletti' come continueranno a esprimersi 'autorevoli' commentatori che non conoscono come vada gestita in modo sano un'impresa", dice De Laurentiis in una nota. "Per quanto ri-



guarda la Federazione, osservando la vicenda in discussione, ciò che mi appare più sorprendente è che si arrivi a poche settimane da due gare molto importanti della Nazionale, subendo le dimissioni dell'allenatore Roberto

Mancini. A questo proposito sono due le principali considerazioni da fare: non si sanno tenere i rapporti con i propri collaboratori inducendoli alle dimissioni; mancano strumenti giuridici idonei a trattenere gli stessi determinando il

rispetto dei contratti sottoscritti anche attraverso la previsione di specifiche penali", prosegue. "E se la scelta cade giustamente su Spalletti, grande allenatore con 25 anni di esperienza ad alto livello, che ha espresso il calcio migliore

d'Europa nell'ultima stagione, offrendogli uno stipendio di 3 milioni netti per tre anni, non ci si può fermare di fronte all'accoglienza (pagare per conto dell'allenatore) di un milione lordo per anno per liberarlo dal suo vincolo contrattuale

(impegno non solo verso il Napoli ma nei confronti di tutti i suoi milioni di tifosi). Tutto ciò è incoerente". "Dopo la valanga di considerazioni astratte comparse su molti media, svolte da autorevoli commentatori e operatori della comunicazione, - sottolinea ancora De Laurentiis in una nota - ritengo sia necessario fare chiarezza sulla vicenda Spalletti, legata al suo possibile impegno come Ct della Nazionale italiana di calcio". "Ho sempre avuto grande rispetto per la Nazionale e quando ero giovane, oltre al Napoli era l'unica squadra che mi appassionava. Luciano Spalletti, pur avendo un ultimo anno di contratto con il Napoli, dopo aver vinto lo scudetto ha manifestato la volontà di prendersi un periodo di distacco dall'attività di allenatore poiché 'molto stanco'. Per riconoscenza per il lavoro fatto, non ho battuto ciglio anche se avrei potuto chiedergli il rispetto del contratto. Gli ho quindi dato la possibilità di prendersi questo lungo periodo di riposo".

Nella serata ferragostana a vincere è la versione restaurata de "Il Gattopardo"
Ascolti: chi vince il prime time?



Chi ha vinto ieri sera la gara dell'audience in prima serata? Sono usciti i dati auditel del prime time. Ecco i risultati della prima serata ieri 15 agosto 2023 quali sono le analisi sui dati di share sul prime time come riportato da davidemaggio.it Nella serata di ieri, martedì 15 agosto 2023, su Rai1 Il Gattopardo, in onda dalle 21:29 alle 00:51, ha conquistato 1.524.000 spettatori pari al 16.7% di share.

Su Canale5 L'uomo che sussurrava ai cavalli ha incollato davanti al video 1.321.000 spettatori con uno share del 13.5%. Su Rai2 Calibro 9 è la scelta di 614.000 spettatori (5.2%). Su Italia1 Le Iene presentano: Inside in replica è visto da 657.000 spettatori pari al 6.9% (anteprima a 452.000 e il 3.6%). Su Rai3 FF.SS. - Cioé: "...che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?" arriva a 253.000 spettatori (2.5%).

Su Rete4 East New York totalizza un a.m. di 323.000 spettatori (2.8%). Su La7 Il piccolo Nicolas e i suoi genitori raggiunge 241.000 spettatori e il 2.1%. Su Tv8 La rivincita delle bionde ottiene 266.000 spettatori (2.4%). Sul Nove Mai Stati Uniti interessa 285.000 spettatori (2.5%). Sul 20 Overdrive è scelto da 332.000 spettatori (2.9%). Su RaiMovie Spy sigla 302.000 spettatori con il 2.6%.

Reazione a Catena e le Teche continuano a primeggiare nelle rispettive fasce
I dati del pre-serale e dell'access prime time



Non c'è soltanto la gara degli ascolti in prima serata, ma anche la sfida tra i programmi premiati ieri sera nelle fasce che anticipano proprio il prime time. Si tratta del pre-serale e dell'access prime time, che per tradizione accompagnano gli italiani verso la prima serata. Chi ha vinto la sfida dei dati share e auditel nelle suddette fasce? Ecco gli esiti di ieri sul pre-serale e l'access prime time come riportato da davidemaggio.it Nella fascia pre-serale su Rai1 Reazione a Catena - L'Intesa Vincente ha ottenuto un ascolto medio di 1.894.000 spettatori pari al 22.4%, mentre Reazione a Catena è visto da 2.632.000 spettatori pari al 27.4%. Su Canale5, in replica, The Wall - I Protagonisti ha in-

trattenuto 949.000 spettatori (11.6%), mentre The Wall ha convinto 1.329.000 spettatori (14.1%). Su Rai2 Hawaii Five-0 sigla 287.000 spettatori con il 3.1% nel primo episodio e 396.000 spettatori con il 3.7% nel secondo episodio. Su Italia1 Studio Aperto Mag segna 322.000 spettatori (3.7%) e C.S.I. Miami 260.000 spettatori (2.5%). Su Rai3 Tg Regione informa 1.547.000 spettatori pari al 15.8%. Su La7 Padre Brown ha totalizzato 160.000 spettatori (2.1%) nel primo episodio e 153.000 spettatori (1.7%) nel secondo episodio. Su Tv8 4 Ristoranti ha conquistato 197.000 spettatori (2%). Sul Nove Cash or Trash - Chi Offre di Più? in replica è scelto da 181.000 spettatori (1.7%). Invece nell'access

prime time su Rai1 Techetechetè intrattiene 2.576.000 spettatori con il 21%. Su Canale5 Paperissima Sprint Estate raccoglie 1.627.000 spettatori pari al 13.4%. Su Italia1 C.S.I. Miami ottiene 618.000 spettatori con il 5.2%. Su Rai3 la partita degli Europei Femminili di Pallavolo - Italia-Romania, dalle 20:07 alle 21:32, totalizza 1.047.000 spettatori (8.8%). Su Rete4 Tempesta d'Amore, dalle 20 alle 21:25, ha radunato 491.000 spettatori (4.2%). Su La7 Il Palio di Siena 2023 - L'Attesa ha interessato 489.000 spettatori (4%). Su Tv8 4 Hotel intrattiene 353.000 spettatori (2.9%). Sul Nove la replica di Cash or Trash - Chi Offre di Più? ha raccolto 312.000 spettatori (2.5%).

Nella giornata più rovente dell'estate quali sono i dati dalla mattina alla seconda serata? I risultati delle nove principali reti generaliste
Ascolti tv di Ferragosto: chi ha vinto, invece, nelle altre fasce orarie?

Ogni giorno in tv tanti programmi si sfidano tra di loro a colpi di audience: non c'è solo la prima serata o le agguerrite fasce del pre-serale e access prime time. E' infatti nell'arco di tutta la giornata che vanno in scena veri duelli di audience. Chi avrà battuto chi, ad esempio, in seconda serata oppure nella fascia pomeridiana? E in quella del mattino e di mezzogiorno? Scopriamo tutti i risultati degli ascolti tv di ieri 15 agosto 2023 come riportato da davidemaggio.it Nella mattinata su Rai1 TgUnomattina - Rassegna Stampa interessa 163.000 spettatori con il 10.2%, il Tg1 delle 7 310.000 spettatori con il 13.4% e TgUnomattina Estate 650.000 spettatori con il 18.3% (all'interno il Tg1 delle 8 a 748.000 e il 20.2%). A seguire Unomattina Estate, dalle 9:04 alle 10:30, è visto da 1.026.000 spettatori con il 22.2% e A Sua Immagine - Speciale Assunta, dalle 10:30 alle 12:24, 1.340.000 spettatori con il 23.2%. Su Canale5 Prima Pagina Tg5 informa 284.000 spettatori con il 13.9% e Tg5 Mattina

977.000 spettatori con il 26.2%. A seguire Callas Forever raccoglie 421.000 spettatori con il 9.2%. Su Rai2 il Tg2 delle 8:30 raggiunge 99.000 spettatori (2.6%) e Radio2 Happy Family è visto da 169.000 spettatori (4%), mentre la semifinale dei Mondiali Femminili di Calcio - Spagna-Svezia arriva a 345.000 spettatori (6.5%). Su Italia1 Dr. House - Medical Division ottiene un ascolto di 72.000 spettatori (1.7%), mentre C.S.I. New York 143.000 spettatori (3%) nel primo episodio e 153.000 spettatori (2.9%) nel secondo episodio. Su Rai3 Agorà Estate convince 175.000 spettatori pari al 4.2% (presentazione a 110.000 e il 2.9%, Extra a 170.000 e il 3.6%) ed Elisir - A Gentile Richiesta 173.000 spettatori pari al 3.4%. Su Rete4 Adulterio all'italiana ha raccolto 60.000 spettatori con l'1.6% e Ricchi ricchissimi praticamente in mutande 192.000 spettatori con il 3.7%. Su La7 la replica di In Onda Estate realizza un a.m. di 86.000 spettatori (2.3%), mentre Uozzap! Classic totalizza 59.000 spettatori (1.4%) e Jose-



phine, Ange Gardien 62.000 spettatori (1.3%). A mezzogiorno, invece, su Rai1, all'interno di A Sua Immagine, la Santa Messa intrattiene 1.339.000 spettatori (24%) e l'Angelus 1.515.000 spettatori (23.2%). A seguire Camper ottiene 1.434.000 spettatori (18%). Su Canale5 il meglio di Forum totalizza 821.000 spettatori con il 12.7%. Su Rai2 Un Ciclone in Convento interessa 356.000 spettatori (4.9%). Su Italia1 il terzo episodio di C.S.I. New York è seguito da 285.000 spettatori (4.5%). A seguire, dopo Studio Aperto, Sport Mediaset arriva a 573.000 spettatori (6.6%). Su Rai3 Doc Martin ottiene 276.000 spettatori (4.9%), il Tg3 delle 12 informa 581.000 spettatori (8.8%) e Quante Storie conquista 458.000 spettatori (6.3%). A seguire

il Concerto di Ferragosto è scelto da 439.000 spettatori (5.2%). Su Rete4, dopo il tg, Le vacanze intelligenti totalizza 250.000 spettatori (3%). Su La7 Il Palio - Documentario interessa 60.000 spettatori con lo 0.9% e Uozzap! Classic 58.000 spettatori con lo 0.7%. Nel pomeriggio su Rai1 Tg1 Economia ha raccolto 1.710.000 spettatori con il 20.9%, mentre Don Matteo 11 ha intrattenuto 856.000 spettatori con l'11.4% nel primo episodio e 818.000 spettatori con l'11.9% nel secondo episodio. A seguire Sei Sorelle è visto da 572.000 spettatori con l'8.4% e, dopo il Tg1 a 688.000 spettatori e il 10%, Estate in Diretta realizza un ascolto di 1.153.000 spettatori con il 15.4% (presentazione a 844.000 e il 12.1%). Su Canale5 Beautiful conquista 1.308.000 spettatori (15.8%), mentre Terra Amara, dalle 14:16 alle 17:37, 1.319.000 spettatori (18.8%) e Un Altro Domani 888.000 spettatori (11.9%). Su Rai2 l'Alpinismo interessa 224.000 spettatori pari al 2.9%. A seguire Squadra Speciale Cobra 11 è seguito da 223.000 spettatori pari al 3.2%, Due donne e un segreto 229.000 spettatori pari al 3.4% e Candice Renoir 247.000 spettatori pari al 3.5%. Su Italia1 I Simpson ha raccolto 311.000 spettatori (3.8%) nel primo episodio, 278.000 spettatori (3.6%) nel secondo episodio e 240.000 spettatori (3.3%) nel terzo episodio, mentre American Dad! 205.000 spettatori (2.9%) nel primo episodio e 186.000 spettatori (2.7%) nel secondo episodio. A seguire N.C.I.S. New Orleans ha conquistato 182.000 spettatori (2.7%) nel primo episodio e 194.000 spettatori (2.8%) nel secondo episodio, mentre Person of Interest 221.000 spettatori (3%). Su Rai3 Tg Regione informa 1.229.000 spettatori (15%); D-SIDE - Il Lato Diverso delle Cose arriva a 268.000 spettatori (3.8%), Di là dal fiume e tra gli alberi 313.000

spettatori (4.6%), Overland 442.000 spettatori (6.5%) e Geo Magazine 616.000 spettatori (8.3%). Su Rete4 Lo Sportello di Forum Estate ha convinto 381.000 spettatori con il 5.1%, mentre Tg4 - Diario del Giorno è seguito da 219.000 spettatori con il 3.2%. A seguire Abbronzatissimi è la scelta di 263.000 spettatori con il 3.6%. Su La7 Eden - Un pianeta da salvare è visto da 214.000 spettatori pari al 3%, mentre C'era una volta... il Novecento raggiunge 217.000 spettatori pari al 3.1%. Infine in seconda serata su Rai1 RaiNews è seguito da 248.000 spettatori con il 7.4%. Su Canale5 Tg5 Notte è visto da 450.000 spettatori (10%). Su Rai2 la replica di Bar Stella segna 369.000 spettatori pari al 4%. Su Italia1 La Llorona - Le lacrime del male ottiene 164.000 spettatori (5.1%). Su Rai3 Sorgente di vita interessa 72.000 spettatori con l'1.1% e Sulla via di Damasco 67.000 spettatori con l'1.4%. Su Rete4 Ancora 48 ore è la scelta di 164.000 spettatori (2.3%). Su La7 Le vacanze del piccolo Nicolas totalizza 129.000 spettatori (1.8%).

Radio

GLOBO

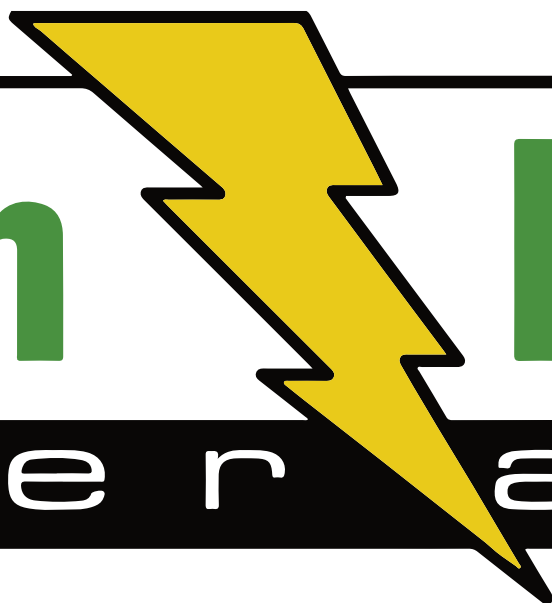


IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s